Anno XXVII — Martedì 9 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 109

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## NOTE PALERMITANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 6 maggio 1893

*Convenzioni marittime.* — L'agitazione siciliana per la conservazione del compartimento marittimo a Palermo, fu seguita da feste in seguito al voto favorevole del Senato.

Il timore per la soppressione del detto compartimento era giustificato dal fatto che parecchie migliaia di famiglie sarebbero rimaste sul lastrico; — scongiurato il pericolo la calma è ritornata completa.

Il 1° maggio a Palermo è passato senza nessun incidente. Il Circolo Universitario socialista mise fuori una bandiera rossa e addobbò i balconi con fiori e con iscrizioni: — Viva il Socialismo — Viva l'internazionale — Viva le otto ore di lavoro. — La questura non si oppose a tale manifestazione studentesca ed evitò delle possibili scenate.

Il professore Schiattarella della Università tenne un'erudita conferenza sul Socialismo.

Al «Fascio dei lavoratori» vi fu pure una conferenza e la sera una fraterna bicchierata.

*Siccità.* Per la mancanza di pioggia le nostre campagne sono rovinate, se il tempo continua così secco anche il frumento sarà perduto. In tutte le campagne i buoni villici hanno messo fuori i simulacri dei Santi protettori e li lasciano notte e giorno all'aperto perchè intercedano presso Dio affinchè la pioggia scenda presto abbondante. Ma Domeneddio fa orecchie da mercante, ed i *viaggi* a piedi scalzi, le processioni e le preghiere continuano ed aumentano ogni giorno.

Auguriamoci un abbondante pioggia se no la Conca d'oro diverrà un mezzo deserto.

*Teatri.* Il teatro di musica si è chiuso con la «Gioconda», e già il Municipio apre la gara per le offerte per la ventura stagione.

Dicesi che vi concorra anche l'editore Sonzogno; è questa una speranza di buona musica e di buoni artisti e qui tutti ci auguriamo che a lui resti la impresa.

Per ora restano aperti il *Mangano* con una compagnia equestre di secondo ordine, ed il *Bellini* con la compagnia d'operetta di *Ciro Scognamiglio.*

*Musica Sacra.* Il nostro Conservatorio di musica per un pio lascito *Bonerba* è obbligato a dare ogni anno un concerto di Musica Sacra. Quest'anno infatti il concerto fu dato domenica scorsa nell'abolita chiesa dei Sette Angeli d'innanzi a un pubblico numerosissimo ed eletto.

Il maestro Guglielmo Zuelli ebbe, dal comm. Miceli, direttore del Conservatorio, affidata la direzione del Concerto. E la scelta non poteva essere migliore. Lo Zuelli che trovasi da pochi mesi a Palermo, come insegnante del contrappunto e della composizione al nostro Conservatorio, e si è già fatto apprezzare come maestro che professa l'arte con intendimenti sani, ha domenica dato occasione di valutare i di lui alti meriti rivelandosi anche un valente direttore d'orchestra.

Il programma svolto è stato quanto di più artistico, di più spirituale e di più sentito potevasi scegliere: — Musica di Haydn — di Bach — di Haendel — di Cherubini — di Mendelssohn — e di Gounod. E di ciò si deve anche render merito allo Zuelli.

Gli allievi del Conservatorio suonarono stupendamente coadiuvati dai proprii professori; e l'esecuzione fu mirabilmente esatta.

Cantarono le allieve del Conservatorio abbastanza bene, ma mostrandosi poco educate ad una corretta scuola di canto.

Bene anche il coro di uomini del nostro teatro, ed il coro donne delle ragazze povere del R. Albergo, sotto la direzione del maestro Maggio.

Il concerto di domenica ha mostrato che al nostro Conservatorio vi sono buonissimi elementi, e ne ha alzato il prestigio, da qualche tempo discesò; del resto con maestri tanto bravi e con un direttore come il Miceli il nostro Conservatorio deve rimanere fra i primi di Italia. E questo è il mio augurio.

*Eolo.*

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del giorno 8 maggio*

### Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Tutta la seduta è occupata dallo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, che destano poco interesse.

Leggi domanda notizie sulla salute dell'on. Seismit-Doda; crediamo superfluo riferirne la risposta, essendo già conosciuta la triste notizia della morte dell'egregio deputato.

La seduta venne levata alle 6.20.

## NELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa Italiana* del 23 aprile)

### Le nozze d'argento

Anche a Massaua furono festeggiate le nozze d'argento.

Alle 7.30 ant. venne inaugurato l'ospedale *Umberto I°*, la cui costruzione è dovuto all'iniziativa della Loggia Massonica *l'Eritrea.*

Poi vi furono gli esami alle scuole femminili e alle 5 pom. quelli delle scuole maschili.

Alle 6 pom. vi fu gara di tiro a segno.

A notte vi fu un brillante trattenimento seguito da danze, al circolo degli ufficiali.

### Da Sebest Logodat

I Baza che come ben sapete abitano questa regione, non trascurano nessuna occasione per chiedere l'annessione del loro territorio all'Eritrea.

Essi non conoscendo nessuna forma diplomatica per far ciò, non ricorrono ai loro governanti poichè oltre il rifiuto li spetterebbe un castigo, ma lo fanno nella forma migliore per un popolo, la plebiscitaria.

Non conosciamo gli intendimenti del governo in proposito, per questa regione però è certo che l'annessione sarebbe pacifica.

### Epizoozia

Nel medio Anseba, a circa quattro giornate nella regione degli Ad Ocut, si è manifestata funestamente l'epizoozia nei cammelli che in questi luoghi sono in numero davvero straordinario.

Vennero prese tutte le necessarie disposizioni per arrestare il male.

— La malattia che negli scorsi giorni si era manifestata nei bovini di Ghinda — parecchi casi di afta epizootica — va per fortuna cessando, grazie alle pronte cure ed ai solleciti provvedimenti presi.

### Lo scoppio di una polveriera

Il fatto è avvenuto il giorno 18 aprile p. p.

Ecco come lo narra l'*Africa italiana*:

Alle 10 e 5 minuti gli ufficiali d'Artiglieria erano a colazione, quando hanno inteso dei forti sibili, come di razzi gettati in aria e poi delle piccole detonazioni.

Giustamente allarmati si sono subito alzati da tavola ed hanno tutti seguito il maggiore Rolando, correndo verso il piccolo edifizio in muratura che è nel recinto interno dell'Artiglieria.

In quel momento lo scoppio è avvenuto: terribile nella sua brevità, ma fortunatamente senza conseguenze disastrose, oltre la perdita del piccolo edifizio in muratura e di tutto ciò che era dentro rinchiuso.

Nel piccolo edifizio saltato in aria — che qui a Massaua tutti chiamavamo pomposamente la palazzina dell'artiglieria — erano conservate una parte degli artifizi da guerra, quella occorrente giornalmente per la distribuzione ordinaria ai reparti; materiali per nulla pericolosi, tanto che al piano superiore della medesima palazzina erano le abitazioni del capitano Lostia di S. Sofia e del tenente Salvaggi.

Fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, sono stati il Governatore ed il Comandante delle truppe, seguiti poi da tutte le autorità civili e militari, nonchè dal Comandante locale marittimo.

Le due pompe del Comando locale di artiglieria manovravano già intanto per circoscrivere l'incendio alla sola palazzina, cercando di salvare le due baracche attigue dove sono depositati materiali esplodenti. I cannonieri italiani e gli operai di artiglieria cercano spegnere l'incendio dalla parte dove fischiano i razzi di segnale, mentre i cannonieri indigeni tentano lo spegnimento dalla parte opposta, là dove sono depositate le cartucce. Il maggiore Rolando, i capitani Costantino e Lostia di S. Sofia, i tenenti Salvaggi, Caruso e Baldi comandano la manovra.

Alle 10 e 23 arrivano i marinai della *Archimede* comandati dal sottotenente di vascello Gais; alle 10.28 i marinai della *Garibaldi* comandati dal sottotenente di vascello Fiore; i primi pompano allo spegnimento dei razzi, i secondi al deposito di cartucce.

La manovra è eseguita splendidamente, e quei bravi giovanotti ottengono giustamente la generale ammirazione. Il tenente di vascello Cagni li incita col proprio esempio.

La folla intanto aumenta sempre più nel recinto di artiglieria e al di fuori; i *zaptiè* accorsi sotto il comando del capitano Amenduni trattengono a stento la folla di cittadini che vorrebbe accostarsi alla palazzina in fiamme.

Sul luogo del disastro sono accorsi, ora, quasi tutti gli ufficiali del Presidio di Massaua.

Grazie al valore dei bravi cannonieri — italiani ed indigeni — e dei valorosi marinai, ormai l'incendio è circoscritto. Le baracche vicine sono fuori pericolo.

Sono le 11 e 30.

I curiosi incominciano a sfollare: la manovra dello spegnimento segue il suo corso normale.

Al tocco l'incendio è domato: l'ultimo colpo gli è stato dato dalla famosa pompa della *Cisterna*, la quale getta una tonnellata e mezza al minuto; un vero diluvio.

I danni non sono stati rilevanti: oltre la perdita del piccolo edifizio in muratura, potranno ascendere a circa cinquemila lire.

Tra le cause che han potuto dar luogo allo scoppio, la più attendibile è questa: la materia pirica dei razzi da segnale rinchiusi nella palazzina coi calori eccessivi — martedì alle 10 del mattino il termometro segnava 36 gradi — ha potuto alterarsi e decomporsi producendo l'accensione spontanea.

La medesima causa, in fondo, che produsse la terribile esplosione della polveriera di Roma nell'aprile 1891.

Nessuna vittima da registrare, oltre un povero gabbiano che nel momento dello scoppio era a svolazzare lietamente in lontananza, mai supponendo la triste sorte che lo attendeva; ed un bengalino che insieme alla gabbia è stato gittato a parecchi metri di distanza dal luogo dove è avvenuta l'esplosione.

Il capitano Lostia di S. Sofia ed il tenente Salvaggi — i due abitanti della palazzina — hanno perduto tutti i loro effetti.

Tutto sommato; grande allarme e fortunatamente niente di serio.

Intanto non vogliamo chiudere questa imperfetta notarella di cronaca, senza tributare i meritati elogi agli ufficiali di terra e di mare, nonchè ai soldati ed ai marinai, che in questa occasione, si sono dimostrati, come sempre, pieni di attività e di valore.

Un elogio speciale, però, abbiamo il dovere di farlo al tenente di artiglieria Salvaggi ed al ten.° vascello Cagni, due valorosi che, nei momenti più difficili, hanno saputo ottenere la plebiscitaria ammirazione dei presenti alla manovra di spegnimento, pel coraggio e l'ardimento dimostrato.

In qualche momento — ci perdonino i due egregi ufficiali — essi più che coraggiosi sono stati temerari!

Ma non è forse bella anche la temerarietà quando è a profitto della pubblica salute?

## Il dono dell'imperatrice

L'imperatrice di Germania mandò in dono al padre Cozzaluzzi, vice-bibliotecario al Vaticano, un ricchissimo anello contornato da 24 brillanti con l'iniziale dell'imperatore in piccoli brillanti sormontata dalla Corona imperiale. Il ministro De Bulow consegnando il dono, espresse l'aggradimento dell'imperatrice pelle squisite cortesie ricevute nella sua visita alla biblioteca.

## La questione delle Banche

Quanto prima verrà in discussione l'ordinamento bancario; ci pare quindi opportuno che il pubblico sia informato di tutte le differenti opinioni che vi sono sull'importante argomento.

Da un giornale di Milano riportiamo quanto segue:

«Prima di esporre un parere sulla questione del riordinamento degli Istituti d'emissione che formerà oggetto delle deliberazioni del Parlamento e delle maggiori sollecitudini del paese, abbiamo voluto prendere in esame le manifestazioni della pubblica opinione, desumendole dai giornali e più specialmente dai voti delle Camere di Commercio e delle più notevoli associazioni.

In esse vediamo svolgersi la duplice tendenza dei partigiani della Banca Unica, e di quelli della pluralità delle Banche, che si contendono il campo con tutte le forze e con tutti gli argomenti possibili.

Pur non disconoscendo il valore di tali discussioni, i cui effetti non mancheranno di prodursi col tempo, noi siamo convinti che il problema della scelta fra un sistema e l'altro non sia ancora abbastanza maturo in Italia, e che pel momento una specie di questione pregiudiziale ne allontani o ne elimini la opportunità.

In questa, come del resto in tutte le cose della vita pratica, è indispensabile tener conto dei fatti e non perdersi dietro agli ideali.

Ora pare a noi così evidente la necessità che sia mantenuta ai banchi meridionali la facoltà dell'emissione da non aver bisogno di parole per dimostrarla. Questa necessità ha poco o nulla da vedere colle ragioni del credito e coi fini che uno Stato deve proporsi nel fare una legge sugli Istituti di emissione, ma emerge dalla situazione parlamentare, ed ha un'importanza politica che non si può contrastare.

Il Banco di Napoli e quello di Sicilia esercitano l'emissione da 27 anni, e sono in possesso della legale facoltà di esercitarla da 19.

Si può deplorare che il Regno d'Italia che dal 1860 in poi si è trovato più volte nella circostanza di poter riformare l'ordinamento della circolazione abbia lasciato sussistere per tanto tempo un sistema che è la negazione di ogni razionale principio economico in materia bancaria, ma, lo ripetiamo, i fatti s'impongono, e anche non approvandoli conviene tenerne conto. Del resto è avvenuto nella materia bancaria lo stesso, nè più nè meno, di ciò che in Italia

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

## VOLUBILITA

— Glielo credo — disse Fulvia — e sa Iddio quanti sacrifici gliene saranno venuti.

— Il dottore volle aggiungervi anche la generosità; non mi fu possibile di fargli accettare ne anche una tenue memoria per le sue prestazioni. L'arte non valse, mi disse, a ridonarle il marito; se fu impotente, non le si deve alcuna ricompensa. — Io serberò eterna gratitudine della sua paziente assistenza, e di questo tratto generoso dell'animo suo nobilissimo.

Vittorina non avea finito di parlare che Paolino, il marito di Fulvia, entrava nella stanza di ritorno dal Tribunale dove copriva una carica onorevole. Era l'ora della sua breve colazione. Scambiato un saluto, una stretta di mano, voltosi alla moglie disse:

— Ti arreco una gradita notizia; il cugino Vittorio mi scrive, che fra pochi giorni godrà dell'annuale sua licenza, e che ha destinate le prime due settimane a noi.

— Corro a partecipario alla sua mamma. Quanto ne godo! son quasi due anni che non lo vediamo.

Mamma Eleonora, venne subito in cerca del figlio, il suo Paolino; domandava maggiori schiarimenti..

Il figlio sorridendo:

— M'imaginava che quest'annunzio t'avrebbe messo il desiderio di altre notizie. Ma come posso farlo? Non scrive che poche righe; è una delle sue solite corrispondenze; rare sempre... e laconiche.

E tratto il foglio, numerate le linee, continuò:

— Otto di numero, colla sottoscrizione, e la data. Gli anni non cangiano, la tempra. Sarà un brav'uomo, e se vuoi anche un bell'uomo; ma la penna gli pesa più della spada.

— E' militare nell'esercito? — domandò Vittorina.

— Capitano d'artiglieria; — rispose mamma Eleonora; poi volgendosi a Paolino continuò — meriterà i tuoi rimbrotti pello scrivere raro, breve; ma di noi serba memoria viva. Le nostre feste di famiglia, tutto ciò che ha rapporto alla vita del cuore non v'è pericolo che sia dimenticato. Per telegrafo manderà una corrispondenza, se occorre; ma quella sua stranezza avvince quanti lo possono conoscere. E si tratterrà solo un paio di settimane? perchè così poco?

— Non posso essere indovino, e coglier nel segno. La sua lettera non dice di più, Accertati però che le due settimane si trasformeranno in un buon mese. Lo pregheremo tutti; la signora Vittorina ne aiuterà anch'essa, ne son certo.

— Contribuire a far cosa cara è una soddisfazione — rispose Vittorina.

— Poi una preghiera fatta da persona gentile, bella com'è lei, assicura di aver esaudimento — soggiunse Paolino.

— Fosse vero? ne invanirei; ma non posso presumere cotanto; non ho avuta mai così propizia la fortuna — e dal petto di Vittorina uscì un inavvertito sospiro.

Mamma Eleonora, continuando la serie de' suoi pensieri, aggiunse;

— D'altra parte dove vuol andarsene a godere la sua licenza? Vittorio non ha che noi; della sua casa non v'è più nessuno pur troppo; credo che avendolo considerato come un altro figliuolo, possa vantar il diritto che rimanga il più possibile tra noi.

— Non ha famiglia il capitano? — domandò Vittorina.

— La mamma la perdè nascendo, suo padre che era mio fratello morì alcuni anni dopo. Noi lo raccogliemmo, lo allevammo. Volle entrar nella carriera delle armi, e s'è fatto ormai un posto onorevole.

— Non le pare che possa accampar de' gran diritti su questo signor capitano, che ho guardato come un figlio per tanti anni, e che tale considererò finchè viva? — in atto di domanda chiese mamma Eleonora.

— Confessa però mamma — disse Paolino — che i suoi doveri li sente, li riconosce. Appena sarà libero di se, verrà qui. Non è mica un viaggio di piacere il suo, tienlo a mente. Ora è in Sardegna.

— E il giorno dell'arrivo lo preannunzia? — tornò a chiedere la signora Eleonora.

— L'avrei già detto; forse al solito manderà un telegramma — rispose Paolino.

— Mi fa vivere in un gran tormento, finchè non lo vegga. Il saper che lo rivedrò che lo riabbraccierò, m'ha consolata; ma ora m'invade un'inquietezza indefinita, che non avvertiva pochi momenti fa. Come saran lunghi, faticosi questi giorni dell'attenderlo!... Poi voleranno come una freccia quelli che passerà tra noi, e dopo, ricomincerà la separazione amareggiata ancor più dai dolci ricordi così brevi, così fugaci!... — sospirando osservò la vecchia mamma.

— Io ho presentimento nel core — uscì a dir Fulvia — che egli arrivi presto, e inaspettato. Mancano pochi giorni all'onomastico di Paolino, egli deve aver in animo di celebrarlo fra noi.

— Non ci vuol che l'animo squisitamente gentile della donna per indovinar le fine delicatezze dell'affetto — osservò Paolino.

— Non rammenti che accennava a questo desiderio nell'ultima lettera indirizzata alla mamma nel giorno della sua festa? quasi ardirei chiamarmene certa — soggiunse Fulvia.

— Indovinassi il vero! — esclamò mamma Eleonora.

*(Continua)*

avvenne per le Corti di cassazione, per le università, per la circoscrizione amministrativa, e per tanti e tanti altri pubblici interessi; si è cioè lasciato continuare la condizione di cose che esisteva prima che si costituisse il regno d'Italia al tempo in cui l'Italia era divisa in sette Stati, giacchè, come disse Massimo d'Azeglio, s'è fatta l'Italia ma non sono ancora fatti gli Italiani!

Certo è che se venisse presentata al Parlamento una proposta per togliere la facoltà della emissione ai Banchi di Napoli e Sicilia, essa troverebbe contrari tutti o quasi, i deputati meridionali, e non avrebbe la minima probabilità di ottenere la maggioranza, mentre provocherebbe in Napoli, in Palermo, e in tutte le provincie napolitane e siciliane un'agitazione popolare, che non sarebbe senza pericolo.

Si può credere (e noi siamo di questo parere e ne diremo un altro giorno le ragioni) che le popolazioni meridionali provvederebbero assai meglio ai propri interessi, dove procacciassero, che i Banchi di Napoli e di Sicilia tornassero ad essere quelli che erano prima del 1866, e che i loro capitali fossero per intero destinati ad essere impiegati a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria locale e il loro credito fosse rivolto a ridar vita a quel servigio apodissario che tanta comodità recava ai cittadini, e tanto desiderio ha lasciato di sè nel paese.

Ma per operare un così radicale mutamento nell'opinione pubblica napoletana e siciliana non c'è che il tempo.

Nell'argomento del credito e delle Banche corsero sempre nel regno d'Italia le idee più erronee, e più grossolane, e ciò si comprende bene quando si pensa che a parlarne o a scriverne nel pubblico furono soli alcuni interessati, che soli se ne occuparono, soli acquistarono le cognizioni necessarie per poterne trattare con competenza, e il pubblico si contentò di ricevere da essi la lezione, continuando a rimanere indifferente, come se il fatto non lo riguardasse.

Le recenti catastrofi pare che possano avere avuta efficacia di far penetrare nel pubblico italiano l'idea, nuova per esso, che la questione dell'ordinamento degli istituti d'emissione non interessa solo pochi individui, o alcune località, ma è questione generale che abbraccia tutti gli interessi dai più grandi ai più piccoli, che è capitale per la finanza dello Stato e per l'economia nazionale.

Occorrerà però che l'opinione pubblica si venga a poco a poco illuminando colla discussione che è appena cominciata, e non si può presumere, malgrado che siamo nel secolo dell'elettricità, che codeste modificazioni morali si effettuino rapidamente.

Intanto urge che una nuova legge sia fatta, e siccome questa non può che rispecchiare lo stato dell'opinione della maggioranza nel momento in cui viene emanata, conviene ammettere che essa debba mantenere ai Banchi meridionali la qualità d'istituto d'emissione.

Vedremo in un prossimo articolo come, data questa necessità, poteva risolversi il problema dell'ordinamento della circolazione. »

B.

## Ancora Giovanni Orth

Ne parla, di questo arciduca austriaco sparito così misteriosamente, l'*Indipendance Belge*, da cui traduciamo le notizie seguenti:

E' noto come l'arciduca Ferdinando d'Austria fa attualmente il giro del mondo. Un giornale di Sidney racconta seriamente che il viaggio del principe ha per iscopo un'intervista con Giovanni Orth, che la Corte austriaca sa perfettamente dove si trova.

Il giornale citato aggiunge che i particolari della visita non saranno pubblicati. E noi non abbiamo certo difficoltà a crederlo.

## La squadra

Si ha da Livorno:

Il primo giugno sarà costituita la divisione navale composta delle regie navi *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia, Americo Vespucci*, che il 21 maggio passeranno in armamento a disposizione del comando della Regia Accademia navale.

Assumerà il comando della divisione il contrammiraglio Morin che avrà a ufficiale di bandiera il tenente di vascello Giorgio De Pons.

## Riforma scolastica

Corre voce che la Commissione governativa, incaricata di studiare il progetto del ministro Martini sulla riforma degli uffici scolastici provinciali, abbia deliberato di renderli indipendenti dall'autorità politica.

Gli uffici si comporrebbero del provveditore agli studi, di un segretario, vice segretario, archivista e copista, e sarebbero dipendenti dal ministero dell'istruzione pubblica. Potrebbero aspirare al posto d'ispettori anche i maestri.

Si creerebbero ventun ispettori, con lo stipendio di lire 350 e si abolirebbero i provveditori di ultima classe. Le disposizioni verrebbero prese per decreto reale.

La *Tribuna* però dichiara premature queste notizie, giacchè la Commissione non avrebbe ancora ultimati i suoi studii.

## FEDERICO SEISMIT-DODA
### Deputato del Collegio di Udine

Appena ieri dai giornali rilevammo la notizia che l'on. **Seismit-Doda** si trovava ammalato piuttosto gravemente, ma eravamo ben lungi dal supporre che l'estrema catastrofe fosse tanto vicina.

Ieri a notte molto avanzata giunse a Udine il telegramma che recava la luttuosa nuova, che questa mattina fu nota a tutto il pubblico mediante i giornali.

Con **Federico Seismit-Doda** sparisce dalla scena politica un altro della vecchia guardia, della gloriosa schiera di patriotti che nel 48 iniziavano l'epopea nazionale che doveva condurci all'Unità della Patria.

**Federico Seismit-Doda** è dalmata d'origine, crediamo anzi che i suoi antenati provenissero dall'Albania; **Doda** è infatti una parola albanese.

Egli nacque a Ragusa nel 1825, dove il padre occupava un impiego nella Direzione di Finanza. Ancora fanciulletto venne con la famiglia a Venezia e fra questa città, Padova e Udine, dove si recava spesso, trascorse la prima giovinezza.

D'ingegno pronto e svegliato, di animo gagliardo fu subito segnalato fra i caldi seguaci delle idee liberali e patriottiche, fra i suoi compagni studenti dell'Ateneo patavino. La polizia austriaca se ne insospettì, lo fece arrestare e quindi lo mandò a *confine* a Trieste; ciò accadeva negli ultimi mesi del 1847.

Il giovine Federico nella sua breve dimora fatta a Trieste, strinse amicizia, con tutta la colonia veneto-friulana che in quella città aveva già risvegliato gli assopiti sentimenti patriottici. Fu pure allora ch'egli conobbe la famiglia del medico dott. Da Camin ed il suo cuore palpitò la prima volta per Bianca Da Camin, che alcuni anni dopo diveniva fida compagna della sua vita, ma lo precedette nel sepolcro.

Frattanto incalzavano gli avvenimenti. Al 15 marzo 1848 giungeva a Trieste la nuova della rivoluzione di Vienna e della elargita costituzione. Tutta la città era in subbuglio.

**Federico Seismit-Doda** con entusiasmo giovanile arringava il popolo, montato sopra un tavolo innanzi al caffè del *Tergesteo*. Nè qui s'arrestava l'animoso giovane, ma di concerto con altri si recava alla direzione del Lloyd austriaco chiedendo un piroscafo per portarsi a Venezia.

Il piroscafo era subito conceduto, e il Doda assieme con altri compagni portavansi a Venezia, dove, appena arrivati annunciavano le nuove di Trieste ed erano accolti con festa dalla popolazione.

Il ricordo di questa sua gita a Venezia evocato molto anni dopo a un banchetto qui, in Udine, lo costringeva ad abbandonare il ministero.

Ritornato a Venezia **Federico Seismit-Doda** non stette neghittoso, ma subito scoppiata la rivoluzione si arruolò soldato, e combatte a Vicenza e a Treviso. Fu poi di nuovo a Venezia, ma poi passò in Toscana e più tardi a Roma, prendendo parte alla memoranda difesa della città contro i francesi.

Quando nell'agosto del 1849 cadde anche Venezia, il **Seismit-Doda** fu compreso fra i *quaranta* esclusi dall'amnistia e dovette esulare.

D'allora in poi egli passò la sua vita fra Torino, Firenze e Roma, avendo potuto ottenere la rappresentanza della *Riunione Adriatica di sicurtà* di Trieste

Il **Seismit Doda** scrisse spesso sui giornali ed anzi nel 1856 fu uno dei fondatori del *Pasquino*.

Costituito il Regno d'Italia prese parte attiva alla vita politica, dal 1865 al 1882 rappresentò alla Camera il collegio di Comacchio, e dopo l'allargamento del suffragio rappresentò il collegio di Udine I.

Fu due volte ministro delle finanze.

**Federico Seismit-Doda** appartenne sempre all'antica sinistra; non deviò mai dai suoi principii e si mantenne sempre uomo onesto, integerrimo.

Sul nostro giornale egli è stato combattuto come uomo politico; ma noi abbiamo sempre rispettato in lui il patriotta di vecchia data e valoroso, la fermezza del suo carattere, la purezza dei suoi intendimenti, l'incorruttibilità della vita..

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 9. Ore 8 ant. Termometro 12 —
Minima aperto notte 6 2 Barometro 753
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.6 Minima 2.6
Media 9.52 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

9 MAGGIO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4,33 | Leva ore | 1 44 a. |
| Passa al meridiano | 11 53.e | Tramonta | 11.11 a. |
| Tramonta | 7.14 | Età giorni | 23.9 |

### Corriere di gabinetto soppresso

Si soppresse l'ufficio di corriere di gabinetto, residente a S. Vito al Tagliamento, incaricato di portare i plichi riservati alle ambasciate di Berlino e di Vienna, pagato con lire sei mila all'anno di stipendio. Occorrendo mandare dei plichi, il ministero si servirà di un incaricato speciale.

### Abolizione delle regalie

Pagarono il quoto spettante per la prima rata del corrente anno anche i signori: Pantarotto Giovanni, Salvadori Vittorio, Pittoni Luigi, Berti Francesco e Fratelli Tumiotto.

— Ieri si riunì il Comitato per ripartire la somma incassata e decise di assegnare alla Società dei Reduci L. 330

| | |
|---|---|
| all'Istituto Tomadini | » 330 |
| all'Asilo Infantile | » 330 |
| Ai Giardini d'Infanzia | » 330 |
| alla Congregazione di carità | » 330 |
| alla Società Agenti di comm. | » 330 |
| alla Società operaia generale | » 95 |
| Spese varie | » 50 |

Totale incasso L. 2125

### Innovazioni postali

Si rende noto che, a datare dal 16 maggio p. v., avrà esecuzione il R. decreto del 27 novembre 1892, N. 693, in forza del quale, ferme rimanendo le attribuzioni delle collettorie postali di 1ª classe, saranno affidate a tutti gli altri agenti rurali delle poste (collettori di 2ª classe e portalettere), le attribuzioni che seguono, in aggiunta a quelle dell'accettazione del recapito delle corrispondenze ordinarie e dei pacchi pure ordinari:

*a)* accettazione di corrispondenze in partenza da raccomandare e distribuzione di quelle raccomandate in arrivo, con o senza assegni, nel limite per questi di lire 50;

*b)* accettazione di corrispondenze in partenza da assicurare e distribuzione di quelle assicurate in arrivo, con dichiarazione di valore fino a lire 50, e con o senza assegni, nello stesso limite;

*c)* accettazione di pacchi postali in partenza e distribuzione di quelli in arrivo, con dichiarazione di valore fino a lire 50, o gravati di assegni, ugualmente fino a lire 50;

*d)* ritiro di vaglia in arrivo, da essere fatti riscuotere negli uffizi cui i detti agenti sono aggregati, o di denaro per farne emettere, nel limite sempre di lire 50 per operazione;

*e)* alienazione e pagamento di cartoline-vaglia.

Esiste però una differenza sostanziale tra le collettorie di seconda classe ed i portalettere rurali.

Le collettorie di 2ª classe costituiranno altrettanti piccoli uffizi, che raccomanderanno od assicureranno corrispondenze ed accetteranno pacchi in partenza rilasciandone ricevute definitive, alieneranno cartoline-vaglia e ne pagheranno, come farebbe un altro ufficio qualunque; mentre i portalettere faranno semplicemente da intermediari fra il pubblico, gli uffizi o le collettorie postali per le dette operazioni, nel senso che accetteranno bensì oggetti da raccomandare o da assicurare, o pacchi in partenza, oppure denaro per l'acquisto di cartoline o cartoline da riscuotere, ma ne daranno pel momento ricevute provvisorie, salvo a compiere le ulteriori operazioni, per conto degli interessati.

Soltanto nell'emissione e nel pagamento del vaglia le attribuzioni delle collettorie e dei portalettere saranno identiche; non potendo nè le une, nè gli altri compiere operazioni definitive e dovendosi limitare a prestare la propria mediazione, nel senso di cui sopra.

### La pagina delle signore

Poi che alle musiche, ai canti, agli applausi, a tutto quel che le ultime feste hanno avuto di simpaticamente rumoroso, adesso succede la calma, noi riprenderemo le nostre chiacchierate intorno a molti soggetti che v'interessano non è vero mie graziose amiche?

Intanto, ecco una manciata di notiziette varie; tra cui (per esempio, la seguente) alcuna è addirittura inedita.

Le camiciette bianche di mussolina velata e di batista, saranno elegantemente portate appena verrà il caldo, cioè fra pochi giorni; le si faranno a pieghette piatte o a grosse pieghe, son delle *berte* composte di gale, con le maniche a sboffi, la cui stoffa sarà alternata a falsatura di *valenciennes*. Alcune saranno anche tutti sbuffetti minuti, come certi tessuti increspati dall'Yemen; e tra uno sbuffetto e l'altro correrà una falsatura. Ma quest'ultima foggia con può a meno d'ingrossare il personale; ragione per la quale non la raccomando che alle signore sottilissime.

Del pari sembra che torniamo ai *fichus* di lana e di mussolina: che si guarniranno di pizzo e di ricami, a volte foderandoli *taffetas* cangiante.

I *fichus* di tulle di Bruxelles saranno composti di gale, con lunghi lembi incrociantisi sul pezzo e terminantisi dietro in un nodo dai capi fermati al corsetto con delle spille. Questi *fichus* s'indosseranno a guisa di mantelletto su gli abiti chiari. A Parigi, parecchie signorine dell'aristocrazia hanno già cominciato a portarli.

Quanto ai cappelli, ve n'è una tale varietà da imbarazzare nella scelta. Primo di tutti quello *canottiere*. Lo si porta infiorato di viole mammole, di rose, circondate di merletto, o con le alij « alla Mercurio », delle quali quasi ogni cappello viene ornato, se lo vuole l'ultima moda.

Poi c'è il cappello *marquis* o Luigi XV, guarnito di mazzetti di fiori simmetricamente posati da ciascun lato del dinanzi. Se ne fanno di assai leggiadri inframmischiano dei mughetti alle viole del pensiero, agli anemoni, alle margherite; come pure dei fioralisi alle ciliege. So, a questo proposito, che sui cappelli si seguirà la moda dei *desserts*, cioè mescolando con arte frutta e fiori. Ho già visto preparati certi cappellini pieni di buon gusto con fragole e mughetti (piacciono assai i mughetti.) o uva e rose, o ribes e botton d'oro. Quando si sanno bene aggruppare l'effetto è molto elegante.

Anche i nastri a righe, massimamente sfumati a glacès, si uniscono ai fiori. I fiori si posano in maggior quantità sul dietro, ricadenti sui cappelli; e dinanzi presso la fronte, sotto la tesa, si pone qualche mazzolino delicato, non vistoso nè grosso. I cappelli audacemente rialzati da un solo lato si guarniscono di qualche rosa senza foglie posata su la tesa: poi nastri e merletti intorno al cocuzzolo.

Ci sono, tra i cappelli piccoli, le cappottine tutte e soltanto di fiori; come pure quella di paglia traforata con un unico nodo di velluto davanti e sul dietro due mazzettini. La ali di giaietto, di perle, di penne si pongono da ambe le parti delle cappottine piatte e piccolissime.

Le signore d'una certa età preferiscono dei fondini di paglia ornati giro giro di sboffi di pizzo e d'una ghirlandina di fiori scuri. A questi cappelli si attaccheranno le brides di nastro n. 12.

I fanciulli hanno de' cappelli dal piccolo cocuzzolo piatto e rontondo con larga la tesa, a uso le campagnole fiorentine. Sono di paglia, o di linon inguainato, o di merletto, parimente inguainato; ornati di nastro n. 16 dal fondo rosso e i pallini bianchi, o turchino co' pallini color paglia.

Per l'estate, di sera useranno de' mantelli a doppio bavero di seta chiara: celeste, rosea, pagliarina, malva, verdina, ecc. E si guarniranno di ruches di pizzo nero o bianco o grezzo. Anche di casimiro saranno adattati, massime der le rive del mare e dei laghi o per le stazioni alpestri.

Le frange ritornano in voga: quelle un po'pesanti tengono a posto appunto questi mantelletti, che, col vento, non farebbero che svolazzare.

*Contessa Lara*

## Collaudo ed inaugurazione del Tiro a Segno

Oggi alle tre pom. il Capitano del Genio Stefani per incarico del Ministero della Guerra passerà del campo di tiro fuori porta Venezia per definitivamente collaudarlo.

Se non saranno riscontrati errori nella costruzione l'inaugurazione sarà fatta infallibilmente il giorno 4 giugno nella Ricorrenza della festa dello Statuto.

### Velocipedista premiato

Nella corsa *Velocità* per bicicletti, che ebbe luogo domenica a Trieste vinse il II premio Fogolin di Udine.

### Piccola Posta

*Sig. Nullus* — Ci rincresce ma non possiamo pubblicare.

Non già perchè non si sia anche noi concordi colle opinioni da lei espresse, ma perchè se ne è già oramai tanto parlato che non c'è proprio nulla da aggiungere.

### La Società operaia generale alla famiglia Doda

Il presidente della Società Operaja e Generale di Udine ha trasmesso un telegramma di condoglianza alla spettabile famiglia Doda per la morte del comm. Federico socio onorario pregando il comm. Giacomelli a voler rappresentare alle funebri onoranze la Società Operaja di Udine.

## CLOZA ED ERMACORA IN LIBERTA' PROVVISORIA?

Come i nostri lettori sanno, i due imputati Cloza ed Ermacora domandarono la libertà provvisoria.

Consta a noi che ora l'istruttoria del processo è finita e che questa mattina il giudice istruttore dott. Ballico si recò in carcere per fare l'ultimo interrogatorio agli imputati.

Finito questo, oggi stesso sarà deciso se i due imputati si dovranno o no mettere in libertà provvisoria.

### Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Moggio Udinese

Cat. 1.a: Operai a cent. 5 n. 112 lire 5.60, Not Geremia cent. 50, Tamaini Luigi c. 50, Monico Antonio c. 50, Simonetti Giacomo l. 1, Pugnotti Antonio c. 50 lire 8.60

Cat. 2.a: Studenti Scuole elementari a cent. 5, n. 119 lire 5.95, N. 27 studenti contribuirono in più l. 2.75 lire 8.70

Cat. 8.a: Piccoli Commercianti a lire 1: Malattia Giovanni, Del Fabbro Eugenio, Franz Domenico, Franz Edoardo, Fabbro Giuseppe, Zilli Santa, Tolazzi Nardo, Merlo Antonio, Palla Elena n. 9 lire 9.—

Cat. 9.a: Impiegati ecc. a lire 2: Maccuglia Nicolò-Daniele, Rossi Antonio e Schiavi Giovanni n. 3 lire 6.—

Cat. 12.a: Professionisti a lire 3: Nai Antonio, Franz Ferdinando, Cigolotti dott. Prospero, e Nascimbeni dott. Francesco n. 4 lire 12.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Della Schiava Teresa lire 1.50, Zearo Maria cent. 20, Putti Caterina c. 50, Ret Antonia c. 50, Franz Appolonia l. 1, Filiputti Amalia l. 2, Mattiello Anna c. 50, Madrassi Pietro c. 20, Simonetti Giacomo l. 1, Zearo Giovanni l. 2.50, Antoniutti Maurizio c. 50, Foramitti Giuseppe l. 1, Missoni Elena c. 20, Missoni Leonardo c. 20, Missoni Antonia c. 20, Franz Irene c. 30, Ferazzi Vittoria c. 50, Missoni Giovanni c. 50, Missoni Giovanna c. 30, Missoni Beatrice c. 30, Missoni Teresa c. 30, Franz Celestino c. 20, Fuso Michele c. 20, Faleschini Maria c. 50, Faleschini Lucia c. 50, Zearo Antonia c 50, Ellerze Pietro c. 50, Foraboschi Maddalena l. 1, Fuso Giovanni c. 50, Treu Antonia c. 50, Franz Anna c. 20, Tosolini Rodolfo c. 10, Gressani Pietro c. 10, Bertuzzi Daniele c. 10, Merlo Maria c. 50, Bellina Teresa c. 10, Franz Lucia c. 50, Franz Ferdinando c. 50, Zearo Antonio c. 40, Franz Maddalena c. 50, Franz Isabella c. 50, Nardini Basilio c. 50, Simonetti Camillo c. 50, Savagno Giuseppe c. 50, Franz Annita c. 50, Fabbro Lorenzo c. 50, Treu Amalia l. 1.50, Zearo Maria c. 50, Treu Pietro c. 50, Missoni Arsilia c. 50, Missoni Francesco c. 50, Gardel Giuseppe e G. Batta l. 6, Franz Elisabetta l. 1, Faleschini Giuseppe l. 1, Abate di Maggio l. 1, Sardel Caterina l. 2, Sardel Maria c. 50, Zearo Antonio l. 2, Fabbro Paolo l. 1, Filippo Marianna l. 1, Tolazzi Elisa etta l. 1, Foraboschi Maria l. 1, Faleschini Antonio c. 50 Simonetti Elisabetta c. 50, Zuzzi Elisa c. 50, Simonetti Maria l. 2, Zearo Italia c. 50, Foraboschi Nina l. 1, Mattiello Domenico l. 1, Foraboschi Giuditta l. 1, Foraboschi Massimo l. 1, inoltre n. 2 sottoscrittori a cent. 5 c. 10, n. 13 a c. 10 l. 1.30, n. 1 a c. 15 c. 15, n. 12 a c. 20 l. 2.40, n. 3 a c. 25 c. 75, n. 7 a c. 30 l. 2.10, Fuso Maddalena l. 1 lire 60.40

Totale lire 104.70

Raccoglitori delle firme:

Per la cat. 1.a: A. Rossi impiegato postale e teleg.

Per la cat. 2.a: Maria Borta-Merlo, Corradini Gio. Batta, E. Rossi Missoni, Tassini Dionisio.

Per la cat. 8.a: Rossi Antonio.

Per la cat. 27.a: Zearo Giovanni, Franz Ferdinando.

Comune di Resiutta.

Cat. 1.a: Operai n. 14 a c. 5 lire —.70

Raccoglitore Masieri Giuseppe Napoleone.

Cat. 2.: Studenti delle scuole elementari n. 60 a c. 5 lire 3.—

Raccoglitori Marussig Margherita, Fadini Giovanni.

Cat. 3.a: Commesso di comm. n. 1 lire —.10

Cat. 6.a: Usciere n. 1 lire —.25

Cat. 9: Impiegati a lire 2: Masieri Giuseppe Napoleone, Morandini Carlo, Cherubini dott r Cherubino lire 6.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Municipio di Resiutta l. 12, Masieri Giuseppe c. 50, Suzzi Isidoro c. 50, Spenza Domenico l. 1, Morandini Carlo c. 50, Zuzzi dott. Ambrogio c. 50, inoltre altri n. 1 a c. 40, n. 2 a c. 30. n. 3 a c. 20, n. 2 a c 10, n. 2 a c. 5, n. 1 a c. 15 e n. 1 a c. 25 lire 2.30 lire 17.30

Raccoglitore Masieri Giuseppe Napoleone.

Totale lire 27.35

### Un nuovo monumento

Dicesi che il nostro cimitero verrà abbellito d'un nuovo artistico monumento che l'egr. sig. Adelardo Bearzi erigerà per ricordo del suo compianto bambino.

Si assicura che il monumento riuscirà un'opera scultoria di gran merito intorno alla quale lavoreranno nostri artisti concittadini; poichè il munifico signore è disposto a non guardare tanto pel sottile sulla spesa.

Noi non possiamo che encomiare altamente il sig. Adelardo Bearzi per la sua generosa idea, la quale soddisfacendo a un sentito bisogno d'un cuore angosciato porti pure decoro alla nostra città e reca utilità ai nostri artisti.

## Tre rivolverate contro un Consigliere Comunale

Ci scrivono da Meretto di Tomba in data di ieri:

Il nostro paese sempre tranquillo, fu funestati il giorno 6 da un brutissimo fatto.

Certo Feleaco Gio. Batta di qui, ammogliato, ierl'altro preso pare da un eccesso di follia, uscì di casa sua armato di rivoltella, e tirò tre colpi contro certo Giacomo Bulfone consigliere comunale di questo paese, persona notissima ed assai rispettata.

Si è pensato il perchè di tale procedere del Feleaco, ma essendo positivo che col Bulfone non aveva rancori di sorta, si dovette attribuire tale atto per il cervello poco stabile del feritore, il quale da qualche tempo pare affetto da mania di persecuzione.

Egli — colpito anche da dispiaceri di famiglia — da poco si era messo in idea che la moglie fosse verso di lui infedele e che lo tradisse anzi con un giovanotto che abitava nel cortile dov'è posta la casa sua.

Le ferite recate al Bulfone sono gravi.

Il Feleaco fu arrestato dai R.R. Carabinieri di qui e condotto alle carceri di Udine.

*Piero*

## Querele e processi per diffamazioni

Domani dinanzi al nostro Tribunale si svolgerà il processo per diffamazione in confronto di Orlandi, tipografo di Latisana, per un articolo pubblicato sul *Lampo* di Palmanova.

E' questo ancora, un resto delle passate elezioni politiche.

Difenderà l'imputato l'avv. *Domenico Galati.*

Ci consta poi che quest'ultimo ha presentato formalmente la querela contro il *Risveglio*, domandando che il processo sia fatto per citazione diretta.

Il sig. Galati poi ha presentato querela per falsa testimonianza contro il sig. Trevisan di Palmanova, il quale ha deposto nell'ultimo processo di diffamazione per il famoso manifesto pubblicato a Palmanova dal Comitato Terasoniaco.

Ci consta poi che altre querele — in tutte cinque — sta preparando il sig. Domenico Galati.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Santi Giacomo*: Nob. Dal Torso Antonio ed Enrico L. 2.

**Vandalismi**

A Polcenigo fu denunciato certo Riet G. B. il quale per rancori contro Scarpat Pietro e Del Puppo G. B. scortecciò parecchie piante di castagno, causando al primo un danno di L. 40 ed al secondo di L. 10.

**In rissa**

Fu denunciato Z lli Giuseppe di Pasian Schiavonesco perchè verso le 7 ant. del 4 maggio per motivi d'interesse feriva in rissa Vida Daniele con un bastone cagionandogli ferite alla testa guaribili in giorni 5.

**Suicidio**

A Claut il 2 corr. Fabbro Angelo affetto da malattia incurabile si diede la morte gettandosi da un'alta montagna.

**Investimento**

Verso le ore 12 1[2 p. di ieri mentre il tram n. 2 condotto dal cocchiere Pordenon Pietro passava per la porta Aquileia diretto alla stazione ferroviaria improvvisamente usciva dal posto daziario la bambina Ietri Maria di Francesco d'anni 3 che precipitosamente attraversava quel punto di via e quindi inciampata cadeva sotto ai piedi del cavallo.

Il cocchiere accortosi dell'imminente pericolo ad un tratto fermò il tram rimanendo la bambinaillesa da ogni offesa.

Presente al fatto c'era un brigadiere di P. S. che constatò la nessuna responsabilità del cocchiere.

**Contravvenzione**

Verso le ore 12 1[2 ant. di oggi in via della Posta, da questi agenti venne posto in contravvenzione per schiamazzi notturni Pecoraro Giovanni fu Domenico d'anni 26, calzolaio da Udine, abitante in Via Zorutti e Rumignani Arturo fu Giacomo d'anni 35 calzolaio.

**Rinvenimento**

Sulla pubblica via nel suburbio, ieri dopo pranzo fu rinvenuto e consegnato all'Ufficio di P. S. un pacco contenente tessuti.

## Arte, Teatri, ecc.

**L'ultima di Ferravilla**

Alla serata del cav. Ferravilla non dubitiamo accorrerà un pubblico numeroso a rendere omaggio ad un artista valente che lo più alte intelligenze italiane, da De Amicis a Panzacchi, apprezzano ed ammirano e la cui vita artistica è da parecchi anni tutta una serie di splendidi trionfi.

Molte delle commedie del Teatro Milanese non hanno alcuna consistenza d'arte, sono soltanto scenette, studi di carattere e d'ambiente, ma pur tuttavia quasi tutte divertono e molto, quasi tutte egguingono, come direbbe lo Sterne, un filo d'oro alla trama della vita, e ciò più che per il loro intrinseco valore per la interpretazione vera, misurata, felicissima di Ferravilla e dei suoi egregi compagni.

Quanta fortunata diversità di comici tipi, che sono fine canzonature e satire argute e mordaci, il cav. Ferravilla ha creato con il suo acuto spirito d'osservazione e con il suo innato senso della caricatura, e quanta varietà di truccature, di movimenti, di gesti, d'intonazione di voce!

Chi non ricorda *el sur Pedrin, el sindech Finocchi, Tecoppa, Gigione, el maester Pastizza, Massinelli, el sur Pànera, el sur Càmola, el sur Pistagna, el sur Pancrazi?* e chi riconoscerebbe sotto così disformi aspetti, se non dalla eccezionale valentia, dalla dizione naturalissima, dalle inesauribili trovate comiche, sempre lo stesso Ferravilla? Quante simpatiche macchiette ha create! quanti suoi motti sono divenuti patrimonio comune del parlare scherzoso!

Il cav. Edoardo Ferravilla, uno dei più grandi attori italiani, non ha gli stucchevoli istrionismi abituali a quanti vivono sul palcoscenico, non ha ostentazioni, ma sulla scena e fuori, sempre e dovunque, è senza pose, naturale, spontaneo.

Vive modestamente dividendo il suo tempo fra lo studio dei tipi che copia, esagerandoli non mai falsandoli, dal vero, le commedie che scrive, le cure dell'amministrazione della Compagnia, e la musica per la quale ha una grande passione e speciali attitudini.

Stassera lo applaudiremo in un programma dei più vari e dei più saporiti. Reciterà in quella famosa *Scena a soggetto musicale* nella quale sa anche trovare degli effetti di sentimento; dirà, come egli sa dire, il monologo di Tecoppa; ci darà *El sposalizi del dottor Pistagna* che è una riduzione del *Maritiamo la suocera*; ed anche *On spos per rid.* Sarà davvero una serata indimenticabile.

La gentile e brava signorina Repetto ha cortesemente acconsentito a soddisfare il desiderio di molti di riudirla nella poesia infantile

« Mi chiamo Giulietta »

che ha detto tanto bene l'altra sera e che ripeterà stassera in quella *Scena a soggetto* che è una delle cose migliori del repertorio della Compagnia milanese e che dà al Ferravilla occasione a creare un tipo che è dei suoi più artisticamente riusciti.

A rendere ancora più attraente l'esilarantissima serata il cav. Ferravilla ci prepara una sorpresa, ne sarà oggetto il suo famoso barbone nero.

Stassera, ne siamo sicuri, il Teatro Minerva affollatissimo risonerà di

« . . . . . . . . . . lunghi
« plausi iterati e di percosse palme »,

tributo d'ammirazione al grande Ferravilla, omaggio al valore artistico della Ivon, del Giraud, della Comelli, della Repetto e degli altri egregi attori dell'ottima compagnia che lascia ad Udine vivo desiderio di sè.

## La temperatura interna della terra

Per misurare la temperatura nell'interno della terra si è impiegato presso Schladebach, in Germania, dove si trova il pozzo più profondo esistente in tutto il mondo, il seguente sistema:

Un tubo di vetro riempito di mercurio, aperto nella sua estremità superiore, venne rinchiuso in un altro tubo di metallo in modo che non vi potesse penetrare l'acqua, ma che fosse però esposto all'influenza della temperatura.

Pervenuto il tubo di vetro in una temperatura più alta, il mercurio s'innalza, ed una parte di esso sbocca dall'orlo superiore lasciato aperto. Estraendo questi due tubi dal pozzo, la parte raffreddata del mercurio riprende naturalmente lo spazio che aveva occupato anteriormente.

Se il tubo di vetro, con questa parte rimasta di mercurio, viene riscaldato nell'acqua sino a che il mercurio raggiunge l'orlo superiore, allora la temperatura dell'acqua corrisponde perfettamente a quella misurata nell'interno della terra.

In questo modo si è potuto constatare che a 1392 metri di profondità sotto il suolo la temperatura è di 49 centigradi.

Se la temperatura aumenta in eguale proporzione, ad una profondità di 3000 metri si raggiungerà il punto d'ebollizione dell'acqua; a 75 chilometri di profondità la temperatura sarà tale da poter liquefare il platino, ossia 2500 gradi centigradi.

## Un curioso processo per diffamazione

**Un confronto**

E' bene registrare un processo per diffamazione, svoltosi recentemente a Parigi, poi che parecchi giornali hanno ricevuto, con quella ferocia che i lettori sanno, l'applicazione del nuovo Codice, per quel che riguarda i reati di diffamazione, colpevoli essendo come un uomo nel ricevere un tegolo in capo mentre passeggia tranquillamente pei fatti suoi.

Qualche settimana fa appariva nel *Petites affiches* un annuncio così concepito:

« 12781. — Una signorina a 30 anni bella, distinta, con buona dote, con leggera macchia, desidera maritarsi con un signore che occupi una modesta posizione. »

Seguivano in tutte lettere, invece delle iniziali solite, il nome e l'indirizzo di una giovine di ottima famiglia, i cui parenti abitano al quartiere Saint Germain l'Auxerois

Quel nome e quell'indirizzo contenevano una diffamazione.

La signorina indicata non aveva punto a maritarsi a mezzo dei giornali. Il suo passato irriprovevole non può impedirle di trovare un marito di suo gusto.

Un ignoto si presentò all'ufficio dei *Petites affiches*, pagò il prezzo dell'inserzione e scomparve. Non è stato possibile ritrovarlo.

Dopo l'inserzione, la signorina ricevette più di 40 domande di matrimonio; facevano offerte 5 giovani di notaio, un farmacista, un ufficiale.

La famiglia della signorina, accoppata da tante richieste, decise di rivolgersi ai tribunali.

I *Petites affiches*, a mezzo del loro avvocato hanno sostenuto che dopo trecento anni di esistenza era quella la prima volta che rimanevano colpiti da una querela.

Il tribunale non poteva, con una condanna, infamare quella antica verginità. Ma il tribunale ha condannato il giornale.

Però... c'è un però. Il giornale è stato condannato a 5 lire di ammenda e a tre inserzioni della sentenza.

In Italia sarebbero stati 10 mesi di reclusione.

Perchè, i giudici francesi hanno ammessa la buona fede, mentre i giudici italiani non l'ammettono.

Però, ci consoliamo pensando che l'Italia è la patria del diritto.

## Gli esperimenti colla palla nautica

Ieri ebbero luogo nelle acque di Civitavecchia gli esperimenti con la palla nautica degli ing. Feli e Balsamello. Il programma comprendeva la sommersione a grande profondità ed emersione della palla; la ricerca e la pesca di oggetti gettati in fondo al mare; la navigazione galleggiante e dirigibilità della palla; le fotografie sottomarine e un esperimento guerresco a duecento metri di profondità.

La regia nave *Atlante* è stata mandata nelle acque di Civitavecchia per coadiuvare il cav. Cesare d'Amico negli esperimenti, ai quali assisteva in qualità di delegato del ministero della marina il tenente di vascello Scotti, comandante dell'*Atlante*. Assistevano pure alcuni giornalisti. Gli esperimenti riuscirono perfettamente.

**DAI COLLI EUGANEI**

S'accavallano i neri nugoloni,
e il lampo guizza e rugge la tempesta;
tra il romor de le folgori e de i tuoni,
de 'l ciel la vòlta si fa cupa e mesta.

È maestosa, è bella la natura
in tal momento; e mentre tramontana
forte soffia, scuotendo la verzura,
io penso a Te che tanto sei lontana!

Torna sereno il ciel... Le pastorelle,
a le danze intrecciando i lor concenti,
ilari e liete, sciolgono le agnelle
giù per le balze de i colli ridenti.

La beltà del creato ammiro, e freme
forte il mio cor; e in sì sublime incanto
io penso a Te, mia moribonda speme,
io penso a Te, che sei lontana tanto!

*elle*

Ieri moriva improvvisamente, a Gemona, il medico

**Augusto dott. Zoccolari**

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati ed i congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosissima perdita, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 maggio 1893.

I funerali avranno luogo in Gemona, mercoledì 10 corrente alle ore 2 pom. e la salma giungerà a Udine, porta Gemona, alle ore 7 pom., per essere deposta nel Cimitero di S. Vito.

## Come applaudono i giapponesi in teatro

Per esprimere la loro approvazione agli attori e ai cantanti dell'uno e dell'altro sesso, i giapponesi non battono le mani. Gettano sul palcoscenico chi il berretto carico di pietre preziose, chi delle spille da cappelli, chi delle cinture, dei braccialetti, delle collane, ventagli di gran prezzo, ecc.

Alla fine dello spettacolo l'artista prega i donatori di riscattare i loro oggetti, il che essi fanno in base ad una tariffa precedentemente stabilita e non varia in nessuna occasione. Così gli artisti fanno ogni sera il bilancio del loro successo, e sanno se hanno raccolto per 106 soldi o per 100 lire d'ammirazione.

Inutile aggiungere che i ringraziamenti più calorosi vanno ai proprietari degli oggetti più costosi.

Se quest'uso s'introducesse anche fra noi, chi sa come sarebbero contenti i nostri comici e cantanti!

## Telegrammi

### L'« Home rule » ai Comuni

**Londra, 8.** Alla Camera dei Comuni, Chamberlain propone l'aggiornamento della discussione dei primi articoli dell'*Home rule* onde discutere l'articolo nono, riguardante le rappresentanze irlandesi.

L'emendamento combattuto da Gladstone, fu respinto con voti 270 contro 213.

**Mercati odierni**

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **LEGUMI** | | | | |
| Fagioli alpigiani | » | 20.— | 26.— | » |
| Fagiuoli del piano | » | 15.— | 18.— | » |
| Patate | » | 10.— | 10.35 | » |
| Asparagi | » | —.80 | 1.— | » |
| Piselli | » | —.35 | —.60 | » |
| **FORAGGI e COMBUSTIBILI** | | | | |
| Fieno I qualità | L. | 6.— | 6.75 | al quint. |
| » II » | » | 5.— | 5.30 | » |
| » III » | » | 0.— | 0.— | » |
| Paglia da lettiera | » | 3.70 | 4.— | » |
| » foraggio | » | 0.— | 0.— | » |
| Legna tagliate | » | 2.15 | 2.30 | » |
| » in stanga | » | 1.90 | 2.15 | » |
| Carbone I qualità | » | 6.50 | 7.— | » |
| » II » | » | 5.40 | 5.80 | » |
| **BURRO, FORMAGGIO e UOVA** | | | | |
| Burro del piano | L. | 1.75 a | 1.80 | al kilo |
| » monte | » | 1.85 a | 1.90 | » |
| Uova | » | 4.50 a | 4.75 | al cento |
| **GRANAGLIE** | | | | |
| Granoturco | L. | 10.— | 11.75 | all'ett. |
| Segala | » | 12.50 | 13.— | » |
| Frumento | » | 17.— | 17.40 | » |
| Erba Spagna | » | 6.70 | 7.50 | » |
| **POLLERIE** | | | | |
| Galline a peso vivo | L. | 1.10 a | 1.15 | al kilo |
| Polli | » | 1.10 a | 1.25 | » |
| Oche vive | » | 1.— a | 1.10 | » |
| Polli d'india maschi | » | 1.— a | 1.10 | » |
| » femmine | » | 1.05 a | 1.15 | » |
| **Foglia di gelso** | | | | |
| Foglia | L. | —.10 | —.25 | al chilog. |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 9 maggio 1893**

| | 8 mag. | 9 mag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 0/0 contanti | 96.90 | 96.80 |
| » fine mese | 96.95 | 96.85 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 | 97.1/2 | 97.1/2 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 312.— | 312.— |
| » 3 0/0 Italiane | 304.— | 304.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0 | 495.— | 495.— |
| » » » 4 1/2 | 502.— | 501.— |
| » 5 0/0 Banco Napoli | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 475.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1305.— | 1305.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 263.— | 262.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. | 700.— | 700.— |
| » »Mediterranee » | 552.— | 551.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104.45 | 104.1/2 |
| Germania » | 128.45 | 128.40 |
| Londra » | 26.31 | 26.31 |
| Austria e Banconote » | 2.14.— | 2.14.— |
| Napoleoni » | 20.85 | 20.83 |
| Corone » | —.— | —.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93 90 | 92.50 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | 92.00 | —.— |
| Tendenza debole | | |

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile.



ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# DIFTERITE E CRUP

**SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI**

Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole

**DENTIFRICIO antisettico denominato CRELIUM**

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. **2,** franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

---

LA MIGLIORE E LA PIU' PERFETTA

**MACCHINA da far CALZE e MAGLIERIA**

È LA

della Fabbrica Dresdese già Laue e Timaeus

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:

**CARLO GLOCKNER**

Succ. di JUNKER & RUH

MILANO - Via Solferino, 41

---

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA MIGONE

*è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.*

**Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — In bottiglia da un litro circa L. 8.50**

Deposito generale: **Angelo Migone e C.,** Via Torino, 12, MILANO e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

In Udine presso: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

---

## RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

**Razzìa.** *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

**Razzìa.** *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

**Razzìa.** *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

**Razzìa.** *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

---

**GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889**

---

**2 cariche giornaliere**

Assicurasi buon andamento

**Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire 5 50 franco in tutto il Regno.**

AGENZIA FEARLESS

Milano, via Carlo Cattaneo, 1

---

Casa Hermann Lachapelle - **J. BOULET e C. Sri**

Paris — *31 Rue Boinod* — Paris

**Croce della Legione d'onore 1888**

2 Medaglie d'oro e Membro del Giurì a Barcellona 1888

Medaglia d'oro all'Esposizione Universale 1889

**APPARECCHI CONTINUI**

Per la fabbrica delle Bibite gazose

Soda Water — Vini spumanti

**Questi apparecchi funzionano all'Esposiz. di Palermo.**

GRANDE RIBASSO sul prezzo dei Sifoni.

*Invio franco di prospetti particolareggiati.*

---

# ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia

---

**Successo Meraviglioso**

## RIGENERATORE

Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

*Prezzo del flacone con istruzione*

**Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5**

In Provincia coll'aumento di una lira

**DEPILATORIO ZEMPT FRÈRES**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

---

# ACQUA DI PETANZ

**carbonica, litica, gazosa, antiepidemica**

**molto superiore alle Vichy e Gusshübler**

**eccellentissima acqua da tavola**

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Cresp, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

**Si vende nelle Farmacie e Drogherie**

---

**Piano terra e I° piano d'affittare**

**in Via Grazzano N. 110**

**Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI**

---

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

# MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

*Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.*

**PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA**

*Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891*

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

---

# ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

**Ristoratrice dei capelli e della barba**

preparata dalla premiata profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

**e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE**

---

# Orario ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.[1] 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | P.[2] 5.40 p. | 9.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

| Da Casarsa | a Spilimbergo | Da Spilimbergo | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 2.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| Da Udine | a Pontebba | Da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.18 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 6.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.46 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.39 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| Partenze da Udine | Arrivi a Cividale | Partenze da Cividale | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.2 a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.37 p. | 4.5 p. | O. 4.39 p. | 5.6 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Da Udine | a Portogruaro | Da Portogruaro | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.57 a. |
| O. 1.04 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.27 p. |
| M. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

**Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.**

| Da Udine | a S. Daniele | Da S. Daniele | a Udine |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.30 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. P.G. |

---

*Per profumare le stanze*

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

---

**LA VELOCE**

SERVIZIO POSTALE

**coll'America Meridionale**

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1a e 2a classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3a pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

**Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A** — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti